



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI VARALLO-SESIA

ANNO DI FONDAZIONE  
1867

Piazza VIII, Eman. II  
Palazzo del Teatro



### Assemblea sociale ad Alagna e inaugurazione del quarto ampliamento della Capanna Gnifetti (3647)

**30 e 31 agosto 1931 - IX**

*L'annuale assemblea della Sezione — che in precedenza era stato stabilito dovesse aver luogo a Rima S. Giuseppe — è fissata per il 30 agosto ad Alagna, perchè colla riunione annuale dei Soci coincide quest'anno l'inaugurazione dell'ampliamento della Capanna Gnifetti, la quale seguirà il giorno successivo 31.*

#### PROGRAMMA :

##### **Domenica 30 agosto**

- Ore 8,45 : Partenza da Varallo, in autobus, dalla sede sezionale
- Ore 10 : Arrivo ad Alagna
- Ore 10,30 : Assemblea sociale nella sala consigliere del Municipio
- Ore 12 : Banchetto sociale (quota L. 18)
- Ore 15 : Partenza per il Colle d'Olen
- Ore 19 : Arrivo al Colle d'Olen, pranzo e pernottamento nei due alberghi.

##### **Lunedì 31 agosto**

- Ore 5 : Partenza per la Capanna Gnifetti (3647)
- Ore 8 : Arrivo al rifugio. Rito inaugurale del nuovo ampliamento. Benedizione impartita da don Luigi Ravelli, consigliere della Sezione. Pranzo in capanna
- Ore 11 : Partenza dalla Cap. Gnifetti per il ritorno
- Ore 16,30 : Ritorno ad Alagna e partenza per Varallo in tempo utile per la coincidenza colla partenza dell'ultimo treno della sera.

#### ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

1. Verbale dell'Assemblea precedente.
2. Relazione della Presidenza.
3. Distribuzione del distintivo Rizzetti di « Benemerenza Sociale » ai Soci ventennali.
4. Provvedimenti per la gestione e manutenzione delle Capanne alpine.
5. Conto Consuntivo dell'anno 1930.
6. Bilancio Preventivo per l'anno 1932.
7. Varie.

# CONTO CONSUNTIVO per l'Esercizio 1930

## Parte I — ENTRATA

1. Fondo di cassa rimasto d'avanzo a mani del Cassiere nell'Esercizio 1929, come dal Conto approvato il 7-9-1930 L. 16698 07

### ENTRATE ORDINARIE

1. Interessi Prestito Littorio . . . . .	»	1440 —		
2. Interessi Certificati Rendita D. P. . . . .	»	217 60		
3. Interessi matur. su libretto Dep. presso Banca Pop. Novara . . . . .	»	254 —		
4. N. 1 quota Socio vitalizio da L. 400 (L. 400), N. 223 quote Soci annuali da L. 25 (L. 5575), N. 49 quote Soci aggregati da L. 15 (L. 735) . . . . .	»	6710 —		
5. Quote sociali arretrate . . . . .	»	205 —	8826	60

### ENTRATE STRAORDINARIE

1. Proventi della Capanna <i>Gnifetti</i> . . . . .	»	11745 —		
2. Proventi netti della Capanna <i>O. Spanna</i> alla Res . . . . .	»	400 —		
3. Contributo governativo per Osservatorio Meteorologico . . . . .	»	100 —		
4. Proventi vendita distintivi, tessere e proventi vari . . . . .	»	541 —	12756	—

TOTALE ENTRATA L. 38280 67

## Parte II — USCITA

### SPESE ORDINARIE

1. Contributo quote sociali 1930 alla Sede Centrale: 1 quota Socio vitalizio da L. 150 (L. 150), 251 quote Soci annuali da L. 10 (L. 2510), 50 quote Soci aggregati da L. 4 (L. 200), 2 quote Soci studenti da L. 4 (L. 8) - Quote di Soci arretrati (L. 618) . . . . .	L.	3486 —		
2. <i>Amministrative</i> : Segreteria L. 1000 - Associazioni varie L. 102,45 - Salario custode L. 600 - Affitto locali L. 1250 - Bollettino sezionale L. 1625 - Stampati, cancelleria L. 380 - Postali, bolli L. 388,45 - Volumi per biblioteca L. 129 - Distintivi e tessere L. 225,50 - Assicuraz. incendi L. 37,10 - Arredam., ricevim. L. 243,40 - Illumin., riscald. L. 102,65 . . . . .	»	6083 55		
3. <i>Alpinistiche</i> : Assicurazione incendi delle Capanne L. 117,40 - Contributo Consorzio Assicurazione Guide e Portatori L. 234,40 - Indennità Ispettore segnavie L. 300 . . . . .	»	651 80	10221	35

### SPESE STRAORDINARIE

1. <i>Alpinistiche</i> : Spese arredamento e manutenzione Capanne e lavori nuovo ampliamento Capanna <i>Gnifetti</i> L. 15484,30 - Segnavie (1929 e 1930) L. 2955 . . . . .	»	18439 30		
2. Contributi per opere varie (Rifugio Garibaldi, Targa alla Res, Cappella Vot. al Tovo) L. 600 - Spese rappresentanza L. 138 - Spese diverse L. 1683,50 . . . . .	»	2421 50	20860	80

TOTALE USCITA L. 31082 15

FONDO d'avanzo a mani del Cassiere L. 7198 52

# BILANCIO PREVENTIVO per l'Esercizio 1932

## Parte I — ENTRATA

### ENTRATE ORDINARIE

1. Fondo di cassa a mani del Cassiere a chiusura Conto 1929	L.	7198	52		
2. Rendita sul Debito Pubblico (L. 7400)	»	217	60		
3. » Prestito del Littorio (L. 28.800)	»	1440	—		
4. Interessi maturati sul libretto di deposito	»	100	—		
5. Quote Soci: n. 1 Vitalizio (da L. 500, L. 500), n. 250 Annuali (da L. 25, L. 6250), n. 50 Aggregati (da L. 17, compr. L. 2 per talloncino Coni, L. 850), n. 4 Studenti (da L. 17, L. 68)	»	7668	—	16624	12

### ENTRATE STRAORDINARIE

1. Proventi Capanne Gnifetti e Res	»	8000	—		
2. Sussidio Ministero E. N. per manutenz. Osservat. Meteorol.	»	100	—		
3. Altri introiti diversi (distintivi, tessere, attrezzi alpinistici)	»	300	—	8400	—

TOTALE ENTRATA L. 25024 12

## Parte II — USCITA

### SPESE ORDINARIE

1. Contributo alla Sede Centrale per n. 1 socio Vitalizio (da L. 250, L. 250), n. 250 Annuali (da L. 16, L. 4000), n. 50 Aggregati (da L. 6, L. 300), n. 4 Studenti (da L. 10, L. 40)	L.	4590	—		
2. <i>Amministrative</i> : 1. Segreteria L. 1000					
2. Salario custode-osservatore L. 600					
3. Associazioni varie L. 200					
4. Affitto locali sede L. 1250					
5. Stampa Bollettino, stampati e cancelleria L. 1800					
6. Postali, spedizione Bollettino, bolli L. 500					
7. Illuminazione e riscaldamento L. 100					
8. Acquisto tessere e distintivi L. 200					
9. Biblioteca (riordinamento, acquisto libri) L. 300					
10. Manutenzione mobilio e Osservatorio L. 200					
11. Assicurazione incendi mobilio sede L. 40	»	6190	—		
3. <i>Alpinistiche</i> : 1. Indennità Ispettore segnavie L. 300	»	445	—	11225	—
2. Assicurazione incendi Capanne L. 145	»				

### SPESE STRAORDINARIE

1. <i>Amministrative</i> : 1. Ricevimenti, rappresentanze L. 300	»	300	—		
2. <i>Alpinistiche</i> : 1. Arredamento, manutenz. Capanne L. 6000 - 2. Segnavie L. 2000 - 3. Sussidi per lavori alpinistici eseguiti da enti L. 1000 - 4. Acquisto attrezzi alpinist. L. 500	»	9500	—		
3. Impreviste in bilancio	»	3999	12	13799	12

RITORNANO L. 25024 12

LA GIORNATA DEL C. A. I.

## La festa della Montagna a Mera

La « Giornata del C.A.I. » — festa nazionale della Montagna, stabilita per la seconda domenica di giugno — è stata quest'anno celebrata dalla Sezione di Varallo sotto due cieli: sotto il proprio, con un giocondo convegno di soci sulle praterie di Mera, e fra le montagne delle Alpi Marittime, in Val del Pesio (Cuneo), partecipando col proprio gagliardetto (alfiere Battù) all'adunata delle Sezioni liguri-piemontesi che al Laghetto del Marguareis (n. 1928) ha avuto luogo, alla presenza del Presidente generale S. E. on. Manaresi, al quale l'omaggio della Sezione Varallese, già recatogli da un messaggio dell'illustre presidente gr. uff. avvocato Basilio Calderini, è stato ripetuto lassù, nella conca del laghetto iridescente, dal consocio cav. avv. Giovanni Caron, Procuratore del Re a Cuneo. E si sa bene che nessuno meglio dell'avv. Caron avrebbe potuto essere interprete quel giorno e fra quelle montagne dell'animo degli alpinisti valesiani!

L'adunata al Marguareis è stata imponente. Tremila alpinisti, affollati attorno al Capo amato, hanno celebrato il rito dell'alpe in un'atmosfera tutta nutrita d'entusiasmo e materia di augurali promesse: promesse che S. E. Manaresi comprese ed apprezzò; e parlando da uno spalto di roccia alla fremente adunata, disse l'immensa sua soddisfazione per la riunione grande, per la presenza delle Sezioni convocate, per la presenza di quella gioventù che non è solita avviarsi per le comode strade della pianura, ma segue le aspre vie della montagna che è usa ad amare e frequentare, come pronta a difendere ovunque. Le glorie del passato non sono, non debbono (disse) essere per noi un ricordo di cosa morta, ma impulso vivace per l'avvenire. Un popolo unito dal segno del Regime sente il monito che viene dalla montagna, invitante al superamento per l'oltre, ma vietante l'indietreggiamento. Alla Maestà del Re, al Duce sarà detto come possano contare sulla gente brava che della montagna fa la sua seconda vita sia nella pace, sia nelle ore del rischio e della battaglia.

A Mera le... cose non sono andate con meno festosa pompa: anche lassù sono state vissute liete ore di montagna, nella serena affascinante pace dell'alpe, inondata di poesia e di bellezza.

La comitiva, trasportata a Scopello da uno degli autobus da gran turismo della Svat-Barratti, che al mattino di buon'ora era andato a prendere quelli di Borgosesia, giunse a Mera quando tutta la verdissima prateria era una festa di luce, di colori, di fiori. La chiostra delle montagne valesiane, dominata dalla bianca maestosità del Monte Rosa, s'è offerta ancora una volta nell'infinita sua magnificenza alla contemplazione degli escursionisti, fra i quali l'eterno femminile diffondeva la sua nota di graziosa vivacità. La suggestiva bellezza dei nostri monti, divino balcone di altezze, ha insomma illuminato tutti di serenità.

A mezzogiorno l'ospitale osteriola che il sig. Carlo Cottura tiene aperta d'estate a Mera a gradito conforto degli escursionisti, ha servito a tutti, alla rustica mensa preparata all'aperto, un pranzettino casalingo, che l'appetito, l'aria dell'alpe, la bontà delle vivande, e l'allegria gioiosa e cordiale hanno fatto sembrare un... banchetto da assemblea, con tanto di « pezzi grossi » del C.A.I. — il vice-presidente rag. Gugliermine e il neo-consigliere sig. Meo — alla... tavola d'onore.

Alla frutta il sig. Meo, cedendo alle insistenze dei commensali, ha parlato, interprete dapprima del saluto e del grazie della Sezione a tutti i soci e amici saliti a Mera a celebrare, in nome della Sezione Varallese, la festa della montagna: festa, soprattutto, dedicata ai neofiti, a coloro che cominciano a fare i primi passi sui monti, per incoraggiarli a continuare, per mostrar loro di quanti innumeri e indicibili ricchezze la montagna sia fonte per il cuore e per lo spirito: per invitarli ad amare queste nostre montagne, che sono davvero divini altari della Patria. Seguano i giovani, ha detto l'oratore, la via della montagna, la via del regno delle nevi e delle cime che confondono i loro splendori cogli splendori del cielo: sui monti troveranno forza, bellezza, virtù: le alpi saranno per loro eterna scuola di costanza, di lealtà, di audacia e di onore.

Agli stessi concetti ideali si sono, subito dopo, ispirate le brevi parole con cui il vice-presidente Gugliermine ha voluto — egli, principe dell'alpinismo — far eco all'esaltazione che della passione del monte aveva fatta il collega rag. Meo. E applausi vivissimi han coronato i due discorsi.

Poi, fra cori di canzoni alpine, è stato improvvisato un balletto in mezzo al prato, orchestra un terzetto diretto dal « Poareto Fornareto », fino a che venne meno il fiato per colpa dell'arsura della gola, inevitabile conseguenza del Cavallirio, frizzante e traditore: ma non traditore al punto di tagliar le gambe: forse solo qualche « testa » ha visto tutto danzargli attorno. Le gambe, invece, hanno resistito, e verso le 4 del pomeriggio la comitiva, carica di rododendri e di allegria, si metteva sulla via del ritorno, lasciando a Mera un lembo di cuore e di nostalgia.

A Scopello breve sosta: ne hanno approfittato i borgosiani per andare a deporre un fascio di fiori della montagna al cippo eretto dove questa primavera il più bieco destino troncò tragicamente la giovane esistenza della signora Donati. Poscia l'autobus della Baratti ha preso la corsa verso Varallo, mentre l'ultimo sole riprendeva ad indorare le cime che erano state l'altare della celebrazione montana di quel giorno e che le nebbie, nel pomeriggio, avevano fasciate colla loro lanuggine, uguale a una bianca carezza posata sulle praterie e sulle rupi del monte.

★

Lunedì 15 la Sezione di Varallo ha inviato alla Sede Centrale a Roma il seguente telegramma:

*Sezione Varallo-Sesia altamente compresa nobile significato Giornata Club Alpino Italiano ha celebrato alpinistica cerimonia partecipando con rappresentanza e gagliardetto grande adunata Sezioni liguri piemontesi al Laghetto Marguareis e compiendo fra montagne valesiane escursione Monte Mera presenti quarantina soci guidati vicepresidente Gugliermina et consigliere Meo interpreti in vetta passione montagna quassù sempre viva nei cuori. Fascisticamente*

*Presidente Basilio Calderini.*

## Echi della Giornata del Club Alpino

Il Presidente generale del C. A. I., on. Manaresi, in seguito al magnifico successo della Giornata del C. A. I., ha inviato alle Sezioni la seguente circolare:

« La Giornata del Club Alpino Italiano è stata una magnifica dimostrazione di forza e di vitalità: da un calcolo approssimativo, giudico a quasi diecimila il numero dei soci e, a più di altrettanti, quello dei non soci intervenuti alle varie ascensioni, molte delle quali notevoli per

elevatezza di quote raggiunte, per difficoltà e per lunghezza di percorso.

Esprimo ai Presidenti delle Sezioni il mio compiacimento, sicuro che, nell'anno prossimo, la manifestazione, che si terrà forse con un po' di anticipo sulla data di quest'anno, radunerà un numero doppio di soci e di simpatizzanti.

Particolare plauso rivolgo alle Sezioni Liguri e Piemontesi che hanno saputo adunare, al laghetto Marguareis, una imponente folla di provetti alpinisti, molti dei quali giovanissimi.

Comunico poi che l'on. Bacci, reggente il massimo Ente sportivo nazionale, il C. O. N. I., ad un saluto da me rivolto gli a nome dell'alpinismo italiano in occasione della Giornata del C. A. I. ha risposto così:

« Sono particolarmente grato a te e a tutti gli alpinisti italiani del pensiero affettuoso e del saluto cordiale. Li ricambio con sentimenti di sincera simpatia al rinato fervore, al rinnovato spirito di fraterno cameratismo, al risorto amore per la montagna. Le compatte e disciplinate falangi del Club Alpino sono oggi, e promettono essere più che mai domani, una preziosa riserva sulla quale il Regime ed il suo Capo debbono poter sicuramente contare per ogni evento. Perciò il Comitato Olimpionico guarda e segue col più vivo interesse e con legittima soddisfazione il continuo crescere e progressivo perfezionamento della antica organizzazione, che la tua bella passione e la tua nobile fatica hanno saputo trarre da mortificante squallore e restituire a gloriosa vita. Affettuosamente. - ITI BACCI ».

---

## Per voi, Soci morosi!!!

*Il ruolo dell'Esattore contiene ancora troppi soci che a tutt'oggi non hanno pagata la quota 1931. A ogni socio moroso abbiamo mandato in questi giorni l'invito a pagare subito il contributo annuale (L. 25 per i soci ordinari, L. 17 per i soci aggregati). Ripetiamo l'invito dalle colonne del Bollettino, avvertendo che nel prossimo settembre faremo sospendere l'invio della Rivista ai soci che non avranno provveduto a mettersi in regola colla quota d'associazione. Sappiano i soci morosi che la Sezione ha diritto di pretendere che la quota sia da loro versata perchè essi hanno sempre trattenuto fino ad oggi le pubblicazioni sociali.*

# Il Congresso del Club Alpino a Bolzano -- 20-23 settembre

Il Presidente del Club Alpino Italiano, on. Manaresi, ha inviato ai Presidenti di tutte le Sezioni dipendenti una circolare con la quale si comunica che, in conformità dello statuto, sono stati indetti l'adunata e il Congresso annuale a Bolzano, per i giorni 20, 21, 22 e 23 settembre p. v. Il Congresso avrà luogo il giorno 20 al Teatro Comunale. E' fatto obbligo ai presidenti delle Sezioni di parteciparvi col Consiglio al completo e con i gagliardetti sociali; tutti gli altri soci potranno intervenire e avranno facoltà di interloquire, portando il loro apprezzato contributo tecnico alla discussione.

« Io riferirò — continua la circolare dell'on. Manaresi — sull'attività svolta dal sodalizio e impartirò direttive per l'avvenire. Il Congresso terminerà la sera del giorno 20. I giorni 21, 22 e 23 sono destinati ad escursioni alpinistiche nella zona dell'Alto Adige. Saranno organizzati 15 gruppi di alpinisti, che si irradieranno nella zona stessa, pernottando nei vari rifugi: tutte le Dolomiti saranno così invase per tre giorni dagli alpinisti italiani più... in gamba. Il 23 tutti faranno ritorno a Bolzano e potranno ri-

partire coi treni della sera. I soci che non intendessero partecipare alle ascensioni potranno fruire dei larghi ed economici mezzi di trasporto messi a loro disposizione per gite nei bellissimi dintorni di Bolzano. Il programma circostanziato sarà reso noto fra breve e diramato da parte della Sede Centrale a tutti i soci. I presidenti delle Sezioni sono invitati a iniziare sin da ora il lavoro di propaganda perchè la manifestazione riesca imponente e degna delle tradizioni e del rinnovato spirito del Club Alpino Italiano ».

*Il costo del biglietto d'andata-ritorno (a tariffa eccezionale) da Varallo a Bolzano è di:*

*L. 151 in I - L. 111 in II - L. 61 in III.*

*Il Presidente della Sezione di Varallo fa eco all'appello di S. E. il Presidente Generale, e chiama a raccolta a Bolzano, attorno al gagliardetto Sezionale, tutti i Soci dell'antica Sezione di Varallo. I Soci si rivolgono per informazioni alla nostra Segreteria. Il programma dettagliato del Congresso è stato pubblicato nel fascicolo di luglio della Rivista.*

---

## Il nuovo Consiglio Direttivo Centrale

Il Presidente del Club Alpino Italiano on. Manaresi ha chiamato a far parte del Consiglio Direttivo Centrale, in rappresentanza dei vari Enti indicati, i sigg.: Dott. U. Balestrieri (Club Alpino Accademico Italiano); dott. G. Bertarelli (Consorzio Nazionale Guide e Portatori); conte Aldo Bonacossa (Commissione rifugi); E. Canzio (Comitato pubblicazioni del C. A. I.); prof. A. Desio (Comitato scientifico del C. A. I.); conte dott. U. Di Vallepiana (Sci Club Milano); prof. E. Berretta (O. N. D.); on. M. Bisi (Associazione Nazionale Alpini); prof. G. Bognetti (Touring Club Italiano); dott. A. Palmentola (Ufficio sportivo Comando Generale M.V.S.N.).

Sono stati inoltre nominati Consiglieri i soci seguenti, rappresentanti le maggiori sezioni del C.A.I.: avv. F. Arrigo (Sezione di Torino); sen. C. Bonardi (Brescia); rag. C. Calderari (Trento); avv. G. Gersi, (Trieste); B. Figati (Genova); sen. dott. G. Mariotti (Parma); avv. M. Jacobucci (Aquila); prof. G. Conte (Catania); avv.

A. Porro (Milano); rag. G. A. Rivetti (Biella); cav. O. Schiavio (Milano); E. Fasana, S. Suardi e A. Sassi, questi ultimi tre in rappresentanza delle Sezioni alpinistiche in formazione presso le Società escursionisti di Milano, Torino e Lecco.

Il Collegio sindacale è stato formato con i soci: capitano L. Bonanni, cap. C. Coretti e ing. A. Tallon.

L'on. Iti Bacci, Commissario del C. O. N. I., ha dato la sua piena approvazione alle nomine stesse.

---

## I nostri lutti!

**Boggione geom. Attilio**, socio annuale, morto il 27 giugno a Novara: grande amico della Valsesia e della nostra Sezione. Fu fattivo e benemerito Segretario della Società Prealpina Gniffetti di Novara.

Condoglianze vivissime alla famiglia e alla Prealpina.

---

## UNA SEVERA LEZIONE!

# La destituzione di due Guide e di un Portatore

*Comunicato* — Il Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C. A. I., esaminati i reclami sottopostigli ad accogliendo la proposta della Sezione di Varallo, ha ordinato l'immediata destituzione delle guide Guglielminetti Lorenzo, Guglielminetti Guglielmo e del portatore Guglielminetti Lorenzo di Guglielmo, tutti residenti ad Alagna, per il riprovevole contegno ripetutamente tenuto in montagna verso gli alpinisti e per l'abituale ubbriachezza in servizio.

Ha inoltre dato mandato alla Sezione di Varallo di provvedere subito a ritirare dai Guglielminetti i libretti di patente e lo stemma da guide e da portatore. La restituzione è avvenuta il 12 agosto nel Municipio di Alagna, presenti, coi rappresentanti della Sezione del Club Alpino, il Podestà di Alagna e il comandante della Stazione dei Carabinieri.

Del provvedimento è stata data immediata comunicazione alla Federazione Provinciale Fascista e alla R. Questura per il conseguente ritiro della licenza di P. S.

### La Presidenza della Sezione di Varallo.

*Per la cronaca: questo « Comunicato » venne preceduto di qualche giorno dalla seguente DIF-FIDA, apparsa per cura della nostra Sezione nel numero dell'8 agosto del giornale CORRIERE VAL-SESIANO:*

« La Sezione, indignata per le ripetute gravi lagnanze ricevute a carico delle guide patenate Guglielminetti Guglielmo e Guglielminetti Lorenzo e del portatore Guglielminetti Lorenzo di Guglielmo, ha diffidato gli stessi a continuare a tenere un contegno deplorabile nei riguardi degli alpinisti. Inoltre ha segnalato il loro inqualificabile comportamento al Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C. A. I., proponendo alla R. Questura l'immediato ritiro della licenza di cui i detti Guglielminetti sono in possesso.

« La Sezione invita tutti gli alpinisti a segnalare immediatamente alla Sede a Varallo o ai Carabinieri qualunque sopruso che guide e portatori del C. A. I. avessero a commettere a loro

danno, facendo presente che guide e portatori patentati hanno l'obbligo dopo ogni escursione di esibire all'alpinista il loro libretto per le osservazioni che egli ritiene di fare ».

*Il Giornale così commentava, da parte sua, il provvedimento:*

(N.d.R.) - Era ora che la Sezione di Varallo — così vigile tutrice del suo decoro e del buon nome dell'alpinismo valsesiano — intervenisse a mettere un freno agli abusi e alle prepotenze di certe guide e di certi portatori alpini, che in montagna si credono i padroni e gli arbitri degli alpinisti che accompagnano.

La severa lezione che ai tre Guglielminetti verrà inflitta, oltre a risanare un ambiente in cui stagna del marcio, servirà a mettere sul chi va là anche quelle guide e quei portatori di Alagna che già cominciano a calcare certe orme. E' gente che è capace di prendere l'alpinista all'Olen per accompagnarlo sul Rosa pretendendo anche di essere pagata per la tratta Alagna-Olen; è gente per la quale non ci sono tariffe del Consorzio, e le tariffe le fa a modo suo, chiedendo compensi che non si pensa; è gente che ha l'audacia di far andare l'escursionista come un diretto, senza mai lasciargli tirare il fiato, fin che l'altro, per non scoppiare e non lasciare le ossa sul Rosa, non tarda a mettere in libertà la guida, la quale non avrà perduto tempo intanto a ripetergli che la montagna non è fatta per lui, che è un debole, e che ad ogni modo è tenuto a pagarla come se l'escursione fosse stata tutta compiuta: e la brava guida ha modo, così, di tornare all'Olen per cominciare nello stesso giorno un altro viaggio. E' gente che usa modi volgari e villanzoni coll'alpinista, e che invece di dargli buoni consigli e mostrarsi educata e paziente, è piuttosto propensa a tirargli qualche improprio e a rispondergli con qualche insolenza...

Ci sono le prove!

Ma è possibile, ci chiediamo noi, che questa gente non abbia mai trovato pane per i suoi denti e chi le potesse insegnare, anche a 4000 metri d'altitudine, il modo di vivere civile?

Era ora, ripetiamo, che una lezione venisse! Ed è una lezione ben data, che avrà l'approvazione di quanti vanno in montagna col viatico della loro passione e della loro inesausta sete di bellezze senza il bisogno di portarsi nel sacco un paio di guantoni da boxe o un tirapugni: piccolo armentario del... galateo che noi vogliamo sperare sia oggi ormai superfluo...

# La nostra gita allo Straling "RAPSODIA ALPINA"

Una pubblicazione della Sezione Ossolana

La Punta Straling (m. 3115), che svetta nel cielo di Alagna, in un anfiteatro superbo di guglie, al cospetto di uno dei panorami di montagna più incantevoli, è stata tolta domenica 19 luglio per un paio d'ore, dal suo silenzio e dalla sua solitudine, dalla comitiva della Sezione di Varallo del C. A. I. salitavi in gita sociale, duce e direttore il consigliere signor Meo, che registrava così un'altra vetta, e fra le più seducenti, nel libro valesiano della sua infinita inguaribile passione per la montagna.

La comitiva aveva dormito la notte di sabato negli alpi di Pianmisura: dormito, per così dire, perchè le ore della notte si erano volatizzate nel cielo trapunto di stelle mentre nelle baite gli alpinisti dello Straling, freschissimi dopo la breve salita d'Otro, non s'erano neanche sognato d'andare a dormire all'ora delle galline: e fino a tardi avevano fatto *vèggia* allegrissimamente. All'alba s'arrampicavano però già verso il passo del Foric: l'alba era nata in una culla d'oro, e la giornata prometteva perciò di essere uno splendore. E lo fu, almeno nella mattinata, perchè la comitiva, superati gli alpi Coltiri e Granus e poi i mame-lons del piano di Zube, e quindi attaccata dalla bocchetta la cresta che guida in vetta, arrivava alle 9 giuste sulla cima, in tempo per estasiarsi della pura solenne bellezza di tutto il Rosa, del Monte Bianco, dell'aguzzo Cervino, delle montagne della Val d'Aosta, del ferrigno solitario Corno Bianco dominante la Punta Ciampono (su cui è ancora qualche brandello... di memorie della precedente gita sociale), della chiostra di Alagna e della Val Vogna e, nella diafana lontananza, verso la pianura, delle montagne della bassa Valsesia, fra cui il Mombarone, fonte di gioia montana in un'altra gita sociale.

In vetta la sosta durò fino alle 11, cioè fin dopo la colazione (anche allo Straling, come sempre in montagna, il mezzogiorno suona d'ordinario prima delle 11 di Alagna...). Alle 11 la comitiva ha ripreso la via del ritorno, scendendo pel sentiero ripido che cala direttamente a Granus: sotto c'erano gli edelweiss da raccogliere, e come resistere alla tentazione, malgrado il pericolo e le difficoltà, di infiorare i sacchi di stelle alpine?

Fu così che Pianmisura e Otro videro i varallesi ripassare colle mani colme di mazzi di edelweiss, che sia ad Alagna come a Varallo, quando la comitiva fece ritorno la sera coll'autobus delle 19, sono stati un pò la gola di tutti, tanto erano belli e tanta avevano in sé la vellutata poesia del monte dal quale erano stati portati via.

La Sezione Ossolana del Club Alpino Italiano ha in imminente pubblicazione il libro *Rapsodia alpina* (raccolta biografica illustrata delle Medaglie d'Oro alpine della grande guerra).

Plaudendo alla nobile patriottica iniziativa della Sezione di Domodossola del C.A.I., pubblichiamo la prefazione che per *Rapsodia alpina* ha dettata S. E. Manaresi, comandante del X° Regg. Alpino e presidente generale del C.A.I.:

« Quale prefazione può offrire un alpino ad una rassegna di Medaglie d'oro?

La prefazione deve donar luce; ma come lo potrebbe questa mia, quando così alto splende già il sole sul libro degli eroismi e degli eroi?

Ed allora io richiamo dal fondo dell'animo mio, dalle lontananze dei miei ricordi, quella stessa commossa devozione, quella ingenua purezza, quel fiammante ardore, che mi erano nel cuore, quando, bimbo, mi accostavo, in chiesa, a luminose figure di santi, o sui banchi della scuola, alle grandi ombre dei precursori e dei martiri che, nel sangue e nel sacrificio, avevano costruito la grandezza della Patria.

Ritorno, per un istante, fanciullo, perchè i nomi abbiano sul mio labbro il senso religioso di allora, perchè il mio cuore mi balzi, come allora, nel petto, per l'onore del contatto colle michelangiolesche figure degli Eroi della guerra.

Nomi sacri, nomi noti al cuore di ogni alpino: nomi, già oggi, vestiti di leggenda e di mistero: in testa a tutti, Cantore, « il Vecio », quello che cadde a Fontana Negra e vive nella conca di Cortina e comanda, in paradiso, tutte le penne mozze.

Dietro a lui, altri nomi, nomi di morti e di vivi, nomi che hanno lasciato tracce di sangue, luce di sacrificio sulle roccie delle cime, nel fondo nelle valli, nel silenzio dei ghiacciai: rosso di sangue, azzurro di valore, oro di medaglia, tricolore di passione!

Il ruolino è breve chè il premio è altissimo e fu a pochi donato: ma ogni episodio è degno di leggenda, è pietra di epopea.

Leggano i giovani i nomi, e leggano i fatti e ascoltino la voce del loro cuore: sappiano essi nella rinnovata unità degli spiriti sotto i segni immortali di Roma, compiere l'opera.

E Dio doni a noi la gioia di essere con loro nella battaglia e nella vittoria.

ANGELO MANARESI.

---

ZANFA OSCAR, Direttore-responsabile  
Tip. Zanfa - Varallo